

IL CASO ALL'ATENEO VENETO

Personaggio di un best seller senza saperlo Ed è polemica

Annulata la presentazione, tra i soggetti del libro anche l'ex direttrice delle Gallerie dell'Accademia

Si è ritrovata nome, cognome e professione in un best seller di 600 pagine che ha già venduto 300 mila copie e venduto i diritti a 17 Paesi, ma il ritratto che ne viene fuori è ritenuto infamante e, secondo la diretta interessata, non c'è nulla che corrisponda al vero. Ieri Paola Marini, già direttrice delle Gallerie dell'Accademia, ha scoperto di essere un personaggio del libro *Grand Hotel Europa* dell'olandese Ilija Leonard Pfeijffer, edito da **Nutrimenti**.

Il romanzo, una storia d'amore ambientata in una Venezia schiacciata dal turismo, doveva essere presenta-

to oggi all'Ateneo Veneto, ma l'istituto ha cancellato l'evento, venendo poi additato come censore dalla casa editrice che ha cambiato location, scegliendo l'Hotel Aquarius in Campo San Giacomo alle 18.30 con l'editore Andrea Palombi. La casa editrice ha sminuito il fatto, dicendo che «una dei soci dell'Ateneo si è riconosciuta in un personaggio minore... L'autore costruisce il suo personaggio di finzione come un esponente del baronismo e la chiama Paola Marini... L'Ateneo, evidentemente sotto pressione, ha preferito annullare l'evento, confermando l'influenza di alcuni nomi di



L'Ateneo Veneto: annullata la presentazione di un libro contestato perché usa il nome di uno dei soci

potere». Marini si è già rivolta a dei legali che stanno valutando come agire: «Non ho nemmeno sentito l'Ateneo» ha detto. «È spiacevole trovarsi in un libro associata a delle caratteristiche che non rispecchiano per nulla quanto fatto in tutti gli anni di lavoro. Mi descrivono come una persona gelosa del successo degli altri e una che ha boicottato un convegno, cos'è mai accadute che però vengono attribuite a me». Lo stesso Ateneo smentisce che si tratti di censura e chiarisce: «Ricordo che Daniele Manin avviò la rivolta con una conferenza proprio qui, quindi abbiamo una storia ben lontana

dalla censura» spiega il presidente Giampaolo Scarrante. «La presentazione del libro era un evento che avremmo ospitato affittando la sala e non scelto da noi. Era coerente con i fini dello Statuto, ma quando abbiamo visto che quanto scritto era lesivo di uno dei nostri soci abbiamo esercitato il diritto di scelta dato e deciso di annullarlo». L'autore vive da dieci anni in Italia. Nel libro vengono citati altri due soci e criticate le politiche del ministro Dario Franceschini, ma senza mai specificare che si tratti di finzione. —

VERA MANTENGOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

